

LA RICHIESTA DELLA CGIL A PALAZZO PILONI**Guastella: «Voglio conoscere le condizioni di tutti gli istituti»**

► FELTRE

Nel marasma dei vuoti di nomine che vanno dai docenti al personale amministrativo e Ata, la Cgil Istruzione, diretta a livello provinciale da Walter Guastella, segnala e aggiunge un ulteriore elemento che, questa volta e oltre al resto, investe la sicurezza: quella di studenti, docenti, amministrativi, tecnici e bidelli (in tutto 750 persone) che occuperanno fino a gennaio 2018 un istituto, il Dal Piaz, giudicato a rischio sismico dalle perizie. «Noi pretendiamo che la Provincia renda pubblici – e con tempestività – i dati in suo possesso relativi alle perizie statiche e sismiche effettuate su tutti gli edifici scolastici». E tornando sul caso Dal Piaz, Guastella chiede di indicare «le ragioni per le quali si sono lasciati passare due mesi, quelli estivi, invano, senza impiegare il tempo nell'organizzazione del trasloco. Riteniamo che gli studenti e il personale scolastico debbano essere informati in modo trasparente e senza giri di parole sui rischi che correranno da domani varcando i cancelli della ex Luzzo. Chiediamo anche alla Provincia, al dirigente dell'Ufficio scolastico e al prefetto di Belluno, ciascuno per la propria parte, che o tranquillizzino assicurando che studenti e personale non saranno esposti ad alcun

“ragionevole rischio”, oppure facciano tutto quanto è in loro potere per impedire che la vita di un numero così elevato di persone sia messa a rischio».

Notizia di questa estate, ricorda il dirigente sindacale Cgil, Guastella, «la vulnerabilità sismica della ex scuola media Luzzo che ospita il liceo Dal Piaz, documentata dalle perizie statiche e sismiche disposte dalla Provincia. Abbiamo letto con fortissima preoccupazione la dichiarazione della consigliera Bogana che l'edificio che ospita circa 750 persone fra allievi, docenti e personale tecnico e ausiliario, sarebbe a rischio sismico e che a partire dal primo settembre le lezioni si sarebbero tenute all'ex Forcellini. Ci era sembrata una decisione drastica, di complicata attuabilità, ma comunque di buon senso. Per una volta sembrava valere il principio che la sicurezza delle persone debba prevalere su tutto il resto. È stato quindi con sconcerto che abbiamo appreso successivamente che il trasferimento sarebbe sì avvenuto, ma non nei tempi strettissimi che erano stati dettati in un primo momento, bensì a gennaio 2018. E che comunque “in base alla normativa vigente” il Comune di Feltre proprietario dell'immobile “ha tre anni di tempo per adeguarlo alle norme antisismiche o per dismetterlo”». (l.m.)